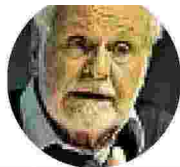




Mezzogiorno di fuoco

Non solo gialli La letteratura storica e politica di Camilleri

di **Goffredo Fofi**



Sellerio manda in libreria due volumi contenenti opere di Andrea Camilleri, il molto amato scrittore di gialli che fu buon amico di Sciascia e che ho avuto la fortuna di incontrare due volte, la prima in qualche ufficio della Rai quando vi lavorava occupandosi di teatro, e la seconda quando era più che celebre, nella redazione di qualche giornale: un uomo di grande civiltà e di grande simpatia...

a pagina 9

Mezzogiorno di fuoco



di **Goffredo Fofi**

Non solo gialli La letteratura storica e politica di Camilleri

Sellerio manda in libreria due volumi contenenti opere di Andrea Camilleri, il molto amato scrittore di gialli che fu buon amico di Sciascia (e ancora ricordo il senso di rivalità nei suoi confronti di due altri amici del grande

agrigentino, Consolo e Bufalino...) e che ho avuto la fortuna di incontrare due volte, la prima in qualche ufficio della Rai quando vi lavorava occupandosi di teatro, e la seconda quando era ormai più che celebre, nella redazione di qualche giornale: un uomo di grande civiltà e di grande simpatia... Nella mia adolescenza mi sono nutrito di fantascienza e di gialli, e continuo a considerare certi scrittori «di genere» come mai secondi a quelli che praticavano la letteratura che si dice e si vuole maggiore. I due libri mandati in libreria da Sellerio nella serie «Cento anni di Andrea Camilleri» appartengono al primo (*La relazione*, presentato da Antonio Franchini) alla letteratura considerata maggiore o quantomeno più seria, ma neanche gli altri

due, riuniti in un solo volume (*La strage dimenticata e La bolla di componenda*, con la cura di Luciano Canfora e Vanessa Roghi), sono polizieschi, bensì piuttosto, sulla scia del maestro Sciascia, l'evocazione di precisi episodi storici, d'epoca risorgimentale. Vi è evidente la lezione di Sciascia, ma non sono inferiori a tanti risultati del Maestro (che era stato peraltro un vero maestro elementare per diversi anni e il suo primo lavoro furono, pubblicate in rivista, le *Cronache scolastiche*) neanche queste due perlustrazioni storiche, che possono persino ricordare la *Colonna infame* del Manzoni. Lo stesso Sciascia ricostruì magistralmente il massacro di Bronte, altro pessimo episodio del nostro Risorgimento. Ne costò di

lacrime, al Sud, l'Unità d'Italia, prima e dopo il 1860....

Il secondo degli scritti di Camilleri qui raccolti, riguarda piuttosto una oscena tradizione cattolica: l'assoluzione che si vendeva nelle chiese per delitti ancora da commettere. Sì, l'ottimo Camilleri autore di «gialli» tanto amati dai lettori italiani, aveva alle spalle una vocazione simile a quella di Sciascia di indagatore di fatti storici poco analizzati dagli storici di professione, ed è certamente l'attenzione alla storia (al «contesto») ad aver reso così convincenti le indagini dei suoi investigatori. Come Sciascia e nonostante fosse ben cosciente della superiorità del Maestro, anche Camilleri era mosso da profonde convinzioni sociali e storiche, e dunque politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA